Anno XX — Venerdì 8 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 7

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

I Circoli agricoli nei villaggi

I *vicini* del villaggio, che si conoscono e si vedono tutti i giorni e che hanno in moltissime cose interesse di mettersi d'accordo per il bene comune, di comunicarsi idee, esperienze e di stabilire tra loro quella che si potrebbe chiamare una mutua istruzione, hanno tutte le ragioni di fondare tra loro una di quelle società molto semplici in sè stesse, ma molto utili, a cui si diede il nome di *Circoli agricoli*.

È questo un primo saggio di *cooperazione* per i villaggi, che s'inurbano colla socievolezza, col mettere assieme ciascuno qualcosa del suo, col trovare occasione di trattare soprattutto gl'interessi agricoli del paese.

Un *Circolo agricolo del villaggio* può esercitare una buona influenza su tutte le cose del paese ed anche intorno ad esso. Prima di tutto, invece dei Capuleti e Montecchi di villa, che spesso esistono ancora, invece di quei partitelli minuscoli, che confinano col ridicolo, ivi si trova un primo saggio di associazione, un accostamento tra tutte le persone più civili, un luogo da conversare, d'intrattenersi, da leggere senza entrare nella famiglia privata; e questo è già qualche cosa per le conseguenze che può avere.

Il *Circolo agricolo* può avere alcuni giornali, e specialmente quei periodici, che trattano l'agricoltura, e che adesso si vanno moltiplicando in Italia, appunto perchè generalmente si riconosce, che bisogna prima di tutto istruirsi in un'industria così complessa com'è l'agricola. Vanno poi uscendo qua e colà anche dei trattatelli, che tutti assieme possono formare la piccola *biblioteca agricola del villaggio*, la quale diventi anche circolante. Se ognuno avesse da farsela da sè ci spenderebbe troppo e sarebbe sempre incompleta. Poi ci sono di quelli, che non avrebbero i danari da comperarsi tutto ciò, e che pure giova sieno istruiti, come p. e. i maestri di scuola, i segretarii comunali ed altri che esercitano un ufficio pubblice.

Sono molti di codesti trattatelli di agricoltura, che vanno uscendo adesso, che possono servire anche di libro di lettura per i più grandicelli della scuola, per la scuola complementare, che assunse il carattere di festiva nell'estate, di serale l'inverno. A che vale l'istruzione obbligatoria, se dopo avere insegnato a leggere ai ragazzi, manca ad essi il vero libro di lettura addattato alle loro condizioni?

Il *Circolo agricolo* colla sua biblioteca agraria circolante verrà appunto a tenere il mezzo tra la scuola e la società. Esso poi sarà il più valido strumento di tutte le *cooperazioni*, perchè vi si discuteranno i bisogni ed i mezzi ed i modi di cooperare per l'utile comune. Di tutti questi modi verremo particolarmente discorrendo nel *Giornale di Udine*, non già fantasticando sopra cose impossibili, od almeno molto difficili; ma basando sempre il discorso su quello che da altri si fa, sia nella nostra regione, sia in altre. Il fatto e l'esempio sono dei grandi maestri; e quando uno ha veduto quello che altri ha potuto fare con suo vantaggio, non tarda ad imitarlo.

Supponiamo, che questi *Circoli agricoli* si vengano a poco a poco istituendo in molti Comuni rurali del nostro Friuli, come in quelli di altre Provincie; la conseguenza ne potrà essere una più vasta cooperazione in tutte le cose di utile comune. Essi daranno vita ai Comizii ed alle Associazioni agrarie, ne riceveranno degli impulsi ed all'uopo ne daranno, saranno il vero ponte di comunicazione fra chi studia e chi lavora, faranno circolare idee e fatti fra i lavoratori de' campi, sopprimeranno quella specie di antagonismo che esiste fra chi possiede la terra e chi la lavora e che trae la sua origine fino dai tempi in cui il lavoratore era servo della gleba, e si comperava e vendeva colla terra come una bestia qualunque. Perchè sia stata tolta da secoli in Italia questa obbrobriosa servitù, che altrove ha durato fino ai nostri giorni, non è per questo svanita da per tutto quella diffidenza, quella specie di ostilità più o meno apparente, che mantenendosi tra i possidenti, affittuali e lavoratori de' campi, toglie la possibilità di fare degli uni e degli altri quello che devono essere, e ciò per l'utile comune, cioè dei veri *socii d'industria*.

Se tali non divenissero, non si potrebbe contare su quel progresso continuo che deve farsi in questa, che è pure la più vasta e più importante delle industrie; e con tanti eccitamenti che vengono dai pervertiti e pervertitori, non mancherebbe di venirsi svolgendo una specie di guerra sociale.

Avvertiamo poi, che noi siamo partiti dai *circoli agricoli*, come principio della *cooperazione rurale*, perchè essi possono offrire il mezzo primo d'istruirsi, d'intendersi, di consentire nelle utili cose. Ma non è detto per questo, che il *Circolo agricolo* non possa venire come conseguenza, invece che come principio di altre associazioni. Laddove p. e. sorge prima una *Latteria sociale*, una *Cassa cooperativa di prestiti*, sono queste associazioni, che hanno uno scopo diretto e specificato, quelle che possono creare anche, sotto qualsiasi forma, anche i *Circoli agricoli*. Quelli che si associano per uno scopo comune, qualunque sia il punto di partenza, trovano presto utile, od anzi necessariio di valersi per altre cose di questo principio di associazione. L'una cosa genera l'altra, dal momento che sono parecchi a riconoscere il vantaggio di sostituire all'individualismo impotente la forza dell'associazione e la pratica cooperazione.

Le Latterie sociali e le Casse cooperative di prestiti, laddove sono nate nel nostro Friuli come altrove, hanno già prodotto, come una necessaria conseguenza, quella di comunicare spesso assieme, di scambiarsi idee e servigi, di cooperare insomma in tutte quelle cose, che giovano al privato ed al pubblico interesse.

Conchiudiamo per oggi col dire, che nel nostro Friuli la popolazione rusticana pare distribuita apposta per costituire i *vicini* d'ogni *villaggio* in *associazioni cooperative*, le quali poi si troverebbero naturalmente unite tra loro, aiutandosi a vicenda in quello che possono e contribuendo all'unificazione economica della nostra Provincia naturale.

P. V.

UNA DICHIARAZIONE
sugli schiaffi del colonnello Pierantoni

Togliamo dalla *Capitale*:

Si è parlato di un deplorevole incidente avvenuto al caffè Wital di Firenze, dove il colonnello Pierantoni, fratello del senatore, scese a vie di fatto verso un cittadino che applaudiva all'elezione del prof. Sbarbaro.

Circa a quell'incidente, pubblichiamo oggi la seguente

DICHIARAZIONE:

« Noi, sottoscritti, presenti nella sera di ieri, ultimo del 1885, intorno alle ore 8, nel caffè Wital di questa città, abbiamo assistito ad un fatto che per le sue circostanze ci impone la seguente dichiarazione:

« Il sig. Dottor Antonio Banti conversando, come fu poi accertato, delle ultime vicende di Pietro Sbarbaro con un suo vicino, nella sala del caffè Wital, attigua all'altra che serve di buffet, uscì nell'esclamazione: « Una pagina bella dello Sbarbaro è l'affare Pierantoni. »

« Queste parole profferite in tuono di voce naturale furono intese dal colonnello Pierantoni (fratello dell'avv. Augusto) che si trovava nella sala attigua del caffè, il quale, non avvertito dal dott. Banti, che guardava il suo vicino, si alzò dal suo posto e di moto improvviso gli ammenò da tergo due colpi di mano alla faccia, che gli fecero cadere il cappello e gli spezzarono gli occhiali quantunque bene assicurati dall'ammatura incurvata all'orecchio.

« Intanto che il dott. Banti si trovava smarrito per l'affronto inatteso e più per il mancatogli benefizio degli occhiali, il colonnello Pierantoni gl' ripeteva una terza guanciata e gli rivolgeva le ingiurie di vigliacco e maiale.

« Al vicino poi del dott. Banti che mostrava per tutto ciò risentimento, rispondeva con allusione alla sua età avanzata: « Con lei dalla barba bianca non voglio trattare ». Nè fermatosi qui il colonnello si rivolgeva in atto sdegnoso verso il pubblico turbato e proferiva al suo indirizzo le parole: Mascalzoni, briganti.

« Noi sottoscritti compresi dalla gravità di quest'ultimo come di ogni altro atto del colonnello Pierantoni, abbiamo concordato questa dichiarazione per qualificare come aggressivo il contegno del Pierantoni e tale che non meriti altro trattamento che quello garantito dalla legge contro la prepotenza dei cittadini.

Firenze, 1 gennaio 1886.

« Luigi Manucci — Giovanni Casati — Giuseppe Casini — G. Poggesi — Giuseppe Toccafondi — Fernando Mancini — Alessandro Ristori — Augusto Chiarini — Cesare Landini — Adolfo Schwicher — Carlo Cinccio — Pietro Arighi — Filippo Cammelli — dott. Stefano Uccelli — Luigi Cecchereili ».

CARMEN SYLVA.

Leggiamo in parecchi giornali:

« Carmen Sylva, la sapiente Regina di Rumania, quest'anno non pubblicherà alcun volume. Essa è in procinto di mettere alla luce un neonato... non letterario, con grande gioia del suo augusto consorte che lo attendeva da sedici anni!

La Regina ha quarantatre anni, e la notizia *interessante* ha colmato di gioie i rumeni, che sperano così assicurata la successione di una dinastia popolare e buona. »

La notizia è vera per quanto concerne la gravidanza della Regina di Rumania.

Non è vero però che la sua unione col principe di Hohenzoller sia rimasta sterile. Essa partorì una bambina che venne chiamata Maria alli 8 settembre 1870, la quale morì in seguito a una difterite alli 5 aprile 1874.

Il Papa, l'Imperatore di Germania e Bismark.

L'imperatore Guglielmo ha decorato i cardinali di Santa Chiesa; Leone XIII ha decorato il principe di Bismark.

Medesimamente però i *pietisti protestanti* continueranno a ritenere il Papa per l'Anticristo, e i *cattolici* a sostenere che tutti gli *eretici* se ne andranno per la via più breve a far compagnia a *u Santo Diavolone*, come dicono i Calabresi.

« E se non ridi, di che rider suoli? »

Le idee del possidente de Bismarck-Schönhausen

La *Gazzetta di Magdeburgo* riporta un articolo del 20 aprile 1848 del sig. de Bismarck-Schönhausen, allora semplice possidente.

In quell'articolo si protestava contro le simpatie polacche, specialmente contro l'idea di cedere ai polacchi le provincie orientali della Prussia. I tedeschi, diceva l'articolo, devono strappare l'Alsazia alla Francia e piantare la bandiera germanica sul domo di Strasburgo, anzichè cedere alla Polonia e all'*Italia* le conquiste del valore germanico. Proseguiva poi a biasimare grandemente quelle fatali teorie sentimentali, che avrebbero pure condotto allo stabilimento d'un nuovo regno slavo, formato dalla Stiria e dall'*Illiria*, (Trieste, Istria, Gorizia) *alla cessione del Trentino ai Veneziani (!!!)* alla riunione della Boemia e della Moravia in un regno czeco indipendente, pericolo gravissimo nel mezzo della Germania.

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Lo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1886-87 paragonato col precedente 1885-86, dà le seguenti risultanze:

a) Totale della spesa approvata, escluse le partite di giro, per l'esercizio 1885-86: lire 33,188,996,94;

b) Totale della spesa proposta per l'esercizio 1886-87: lire 35,174,107,63;

c) da cui una differenza in più rispetto all'ultimo esercizio di lire 1,985,110,69.

La somma approvata pel 1885-86 si ripartiva in lire 31,192,392 di spesa ordinaria, e in lire 1,996,604 di spesa straordinaria.

Per l'esercizio 1886-87 la spesa ordinaria è prevista in lire 33,071,791 e la straordinaria in lire 2,102,316.

Dal che risulta che la maggiore spesa proposta va a carico della spesa ordinaria per lire 1,879,399 e della spesa straordinaria per lire 105,711.

L'importazione dello zucchero e le ferrovie.

Le due Società ferroviarie del Continente Italiano si sono impensierite del fatto che, grazie ai premi di esportazione per lo zucchero, anche greggio, dalla Russia, le raffinerie italiane si provvedono in buona parte di zucchero greggio russo e che, con ciò, essendo le raffinerie situate alle coste, alle ferrovie viene sottratto un ricco contingente di trasporti.

Le Società ferroviare hanno, di conseguenza, avviate trattative con la *Sudbahn* e le *Staatsbahnen* austriache, e con le ferrovie boeme e morave, per una tariffa ridotta ad uso degli zuccheri greggi della Boemia e della Moravia.

Le raffinerie italiane producono attualmente un milione e mezzo di quint. met. di zuccheri raffinati.

---

4 APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Sulla montagna in particolare.
(Continuazione).

L'aspetto poi sotto al quale gioverebbe anche di considerare le nostre montagne si è quello delle industrie minerarie; ed anche qui sono degli studii da farsi, forse colla guida del geologo Taramelli, che studiò la nostra regione sotto al punto di vista dello scienziato. Manca di studiarla molto particolarmente sotto all'aspetto industriale, sebbene si abbiano raccolti dei dati anche per questo.

Dai nostri monti si estrae in gran copia da molto tempo il solfato di calce, che calcinato e polverizzato serve alla molto proficua coltivazione delle erbe mediche della pianura. Direremo qui una parola di passaggio. Siccome non in tutte le terre della pianura il gesso produce lo stesso effetto, e segnatamente non nella pianura umida ed argillosa come nell'asciutta e calcare, non sarebbe da farsi uno studio sperimentale sul modo d'azione di questo concime e su quello di somministrarlo in guisa che renda il maggior frutto ed anche sopra altre piante, oltrechè sull'erba medica?

A Resiutta e Chiusaforte, lungo la ferrovia pontebbana, dal signor Perissutti da qualche anno si estrae e si prepara il cemento idraulico, che si dice non inferiore punto a quello del Bergamasco, ed anzi forse superiore. Converrebbe, anche nell'interesse dello Stato per le sue costruzioni, e specialmente per le ferroviarie ed opere idrauliche, che fosse sperimentato in guisa da poter avere la scelta nei proprii usi, non soltanto per la qualità, ma anche per i prezzi, promuovendo la concorrenza fra i produttori. In proposito di che si nota altresì, che ad Udine sono delle fabbriche che addattano il cemento idraulico agli ornamenti architettonici e che ne fanno dei tubi, i quali possono essere vantaggiosissimi per le fognature e per i passaggi del canaletti delle irrigazioni (sifoni), massime in un paese come il nostro, dove ce ne sarà grande bisogno per i passaggi nelle proprietà molto divise.

Non manca la nostra montagna di qualche cava di combustibile fossile, come appunto a Resiutta del carbone bituminoso atto sopra tutto alla produzione del gas per l'illuminazione, o *boghead*; come pure c'è una cava di carbon fossile nella Carnia a Cludinico, ed una di lignite sul monte di Ragogna, che forse potrebbero essere meglio utilizzate. Si fecero delle ricerche per il minerale di piombo argentifero nel monte soprastante a Moggio; e forse si potrebbe fare dell'altro. Anche nel letto del torrente Arzino, che scola nel Tagliamento, si vedono talora dei pezzi di antracite. Non potrebbe ciò essere l'indizio per nuove ricerche da farsi?

Si vide da ultimo nell'Esposizione provinciale di Udine e nella nazionale di Torino una bella raccolta di marmi e di pietre da costruzione, con utili e necessarie indicazioni sui luoghi delle cave, della loro distanza dalle strade comuni, come dalle ferrovie (1). E' uno studio ed un saggio che meriterebbe di essere completato nell'interesse delle costruzioni pubbliche e private. Forse, con altre indicazioni e col fare conoscere quei saggi altrove, se ne potrebbe dedurre la conseguenza, che parecchi di questi marmi e di queste pietre potrebbero, coi legnami, col ferro della Ferriera di Udine, coi mobili e con altri prodotti della nostra industria, col solfato di calce e coi lavori in cemento, formare il carico di ritorno per i legni che venissero dalla nostra costa adriatica con altri prodotti di esportazione ad uno dei nostri porti, quando sarà compiuta fino laggiù la nostra ferrovia pontebbana. Pordenone, Cividale, Gemona, Udine, hanno già parecchie tessiture meccaniche di cotone, ed anche queste contribuiranno, come anche i fiammiferi, le cartiere, i prodotti della ceramica, le seggiole ed altro, a dare il carico di ritorno a quei bastimenti della costa adriatica e fors'anco a quelli che vanno sulle coste dell'Africa, dove pure mandano i loro legnami i grandiosi magazzini di legnami posti dappresso alla stazione di Udine; ma perchè si possano presto e largamente ottenere questi scambi, che collegando gl'interessi dei popoli, servono a consolidare vieppiù l'unità nazionale, occorre non soltanto che questa ferrovia sia presto compiuta e che si migliori uno almeno dei nostri porti, ma che nelle tariffe ferroviarie si considerino gl'importanti interessi che presenta questa regione di confine, naturale intermediaria dei traffici tra la gran valle del Danubio e l'Italia, essendo, per esempio, causa i privilegi che accorda la Südbahn austriaca ai trasporti sulle sue linee, minacciato il commercio

(1) Questa raccolta venne fatta dall'ingegnere Pitacco, che pubblicò anche una memoria in proposito.

SBARBARO A PAVIA.

Notizie da Pavia confermano che lo Sbarbaro ha deciso di presentarsi ai suoi elettori domenica 10 corr.

E' aspettato con molta curiosità il discorso che egli vuol pronunciare agli elettori.

E' sorto un attrito fra lo Sbarbaro e il Comitato elettorale, che sostenne la sua candidatura.

Da principio il Comitato voleva indurre lo Sbarbaro a parlare soltanto a Savona; ma avendo lo Sbarbaro recisamente rifiutato, il Comitato gli mandò persona di fiducia per concertare seco lui il tenore del discorso stesso.

Essendosi lo Sbarbaro opposto anche a questo, il Comitato gli fece pervenire alcune istruzioni, raccomandandogli caldamente di attenersi a quelle.

Il discorso di Sbarbaro sarà pronunciato dopo un banchetto che gli verrà offerto nel Teatro Fraschini.

Si assicura che egli parlerà dei doveri della magistratura e della moralità dei governanti.

FRA L'ITALIA E LA GRECIA.

Alcuni giornali, dopo aver narrato che in un paese della Grecia un deputato si permise pronunziare parole violenti contro l'Italia, aggiungono che, per ciò, il governo italiano avrebbe chiesto spiegazioni al governo greco.

La notizia, se vera nella prima parte, è insussistente nella seconda.

Ammessa pure per la villania di un deputato greco, non si può farne responsabile tutta la Grecia e chi la governa. *(Rassegna)*

Il prof. C. Triantafillis, in una lettera alla *Gazzetta di Venezia* a proposito *dell'incidente colla Grecia* dichiara che non v'esiste in Grecia un paese di nome *Villaflotis* e che il primo dell'anno non ebbe ancora luogo, perchè in Grecia, causa la differenza fra il calendario greco ed il romano sono ancora nel 1885.

L'egregio professore fa giustissime osservazioni e noi desideriamo vivamente che questa disgustosa storia *degli insulti* possa risultare del tutto falsa.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Di *moto proprio* di S. M. il Re, con decreti del 31 dicembre scorso, furono promossi;

Commendatori, gli on. Chimirri, Capponi-Giuli, Melodia e Di San Giuliano, segretari dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati.

Ufficiale il conte Alberto Gazelli di Bassano, cavalliere d'ordine di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova.

E fu nominato Cavaliere il cavaliere Meuccio Lodovico, cassiere della Reale Casa a Torino.

Ordine della Corona d'Italia.

Di *moto proprio* di S. M. il Re con decreti di pari data, fu promosso Commendatore l'onor. Fabrizi Paolo, segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, e nominato Cavaliere il sig. Bolaffi Alessandro, segretario di S. A. Ismail pascià.

Congresso dei pompieri.

Alle ore 2 pom. di ieri l'altro si adunò nella Sala Argentina, Roma, il Congresso dei pompieri. Lo presiedeva il deputato Di Breganze. Erano rappresentati il ministro d'Istruzione e quello della guerra, e 110 Municipi italiani, fra i quali quelli di Trieste, Gorizia, Pola, Trento.

L'on. Di Breganze salutò i convenuti a nome del Comitato, ed affermò che alle opere di salvataggio si provvede pochissimo in Italia, mancando i Corpi dei pompieri. Ve ne sono appena 90 Corpi, ed oltre 40 provincie ne mancano affatto. Citando l'estero, disse che la Baviera ha 5000 Corpi di pompieri con oltre 5000 pompe. Molto resta da fare in Italia, perchè dei soldati non si deve abusare, lasciandoli alle esercitazioni di guerra. Concluse, proponendo un telegramma al Re, che fu approvato per acclamazione.

Si formulò un voto di ringraziamento ai ministri dell'interno, della guerra e dell'istruzione.

Il segretario Bauman fece la storia del Congresso. Questo si suddivide in tre sessioni.

Si nota che il Corpo dei pompieri di Roma non è rappresentato, non avendovi fatto adesione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Oggi (6) furono presentati alla firma del Re i decreti per la bonifica di Napoli.

Oggi tennesi presso il Re il solito consiglio di ministri.

Qualche giornale crede che alla Camera saravvi battaglia sui provvedimenti finanziari e Magliani porrà la quistione di fiducia. Voci premature. Nulla si può prevedere ora di quanto accadrà alla Camera, riaprendosi le sedute.

Vi fu scambio di note fra il nostro governo e l'austriaco pel contrabbando che si fa ai confini, specie contrabbando di alcool. Il governo austriaco promette di provvedere energicamente.

Si annuncia da Pavia essere da colà partito l'on. Cairoli, per non trovarsi presente al *trionfo* di Sbarbaro.

Posdomani Brin e Grimaldi saranno tornati a Roma da Taranto.

— L'ispettore generale delle ferrovie, colonnello di Lenna, ordinò agli ispettori dei circoli ferroviari di applicare delle multe severe qualora si verifichino dei ritardi dei treni portanti viaggiatori.

Sono imminenti gli appalti per la provvista di un terzo di materiale rotabile ferroviario.

Si preferirà l'industria nazionale conforme le convenzioni.

— Nella presente fase della vertenza orientale, l'Italia non si è discostata dalla linea di condotta fin qui seguita.

I diversi gabinetti sono ora in attive pratiche per trovare un componimento. L'Italia si è fatta mediatrice fra i governi più direttamente interessati onde escogitare una soluzione che possa allontanare ogni pericolo di complicazioni e che dia soddisfazione alle popolazioni bulgare.

Fedele alle sue tradizioni e ai suoi principii, l'Italia propugna l'unione definitiva della Bulgaria colla Rumelia.

L'azione conciliatrice e disinteressata del ministro Robilant ha trovato buone accoglienze presso i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo. Aumentano quindi le probabilità di pace.

— Il giorno 10 corrente partirà da Napoli per Massaua il generale Pozzolini, capo della missione italiana presso re Giovanni d'Abissinia. Egli partirà sul piroscafo *Adria* della Navigazione Generale, noleggiato dal ministero della marina, che eseguirà dei viaggi sul Mar Rosso ogni 40 giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Freycinet per assicurarsi l'appoggio dei radicali ha promesso di provvedere almeno alla secolarizzazione delle mani-morte.

GERMANIA. L'imperatore Guglielmo, ricevendo il barone Koller, latore dell'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe felicitante il monarca tedesco pel suo giubileo, disse: « Spero vedere ancora una volta l'imperatore; qualora mi mancassero le forze per visitarlo nel suo impero, spero che mi verrà egli a trovare ».

— La *Deutsches Montags Blatt* raccoglie la voce che, per la fausta ricorrenza l'imperatore Guglielmo abbia condonato le condanne per reati politici ed annullati i procedimenti in corso.

— In occasione del centenario della morte del filosofo Mendelsohn, il di lui bisnipote donò 150,000 marchi all'Università di Berlino, perchè siano destinate a beneficio degli studenti.

EGITTO. Il *Times* ha da Cairo: Le divergenze di vedute fra Mouktar e Wolff, del resto poco importanti, furono appianate. Il primo colloquio fra il Kedive e i due commissari fu fissato al 9 corrente. Si esaminerà la questione del Sudan.

INGHILTERRA. La *Presse Association* è informata che il gabinetto Salisbury presenterà al Parlamento un progetto di riforma del governo locale nelle tre isole del Regno Unito, sulla base di un largo decentramento amministrativo e di ampie franchigie comunali.

Questo progetto, ad avviso dei ministri della Regina, mentre risolverebbe la questione irlandese in modo soddisfacente, toglierebbe al provvedimento il carattere di concessione fatta alle domande degli *Home rulers*.

Al *Times* telegrafano da Costantinopoli avere la Porta protestato contro l'aumento del presidio inglese in Egitto, che essa ritiene contrario allo spirito dell'ultima convenzione anglo-turca.

Sir William White, incaricato d'affari inglesi, avrebbe giustificato il provvedimento del proprio governo con le condizioni presenti dell'Egitto, la di cui tranquillità interna nuovamente minacciano i madhisti.

— Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* si dice autorizzato a dichiarare che, visto l'atteggiamento della Grecia nessuna potenza è disposta ad appoggiare i suoi reclami di compensi territoriali.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° gennaio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al giornale.

Per tutti i soci del **Giornale di Udine** c'è l'opportunità di avere il più pregevole giornale di mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel giornale, ch'è ***La Stagione***, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i soci del **Giornale di Udine** il prezzo della ***Stagione*** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Colletta a favore degli orfani di colera a Palermo. Il conte Antonino di Prampero ricevette da Palermo il seguente telegramma:

« Ricevuto Lire 325. Gradisca infiniti ringraziamenti del Comitato e miei. Auguro felice anno.

Contessa BARDESONO. »

Palmanova — Sue istituzioni — Considerazioni e voti. Scrivono in data 6 corrente:

Ci siam oggi proposti di far, a chi ne avesse brama, conoscere, mediante apposita descrizione, questa per noi cara città, di enumerarne le istituzioni che han per iscopo l'utilità, il beneficio e di far altresì quelle considerazioni e que' voti che reputeremo del caso.

Descrizione. Palmanova, città fortificata dell'Italia settentrionale nel Veneto, provincia di Udine, con 4263 abitanti. Sta sulla Roggia. Questa città giace a confine del Friulano coll'Illirico, intersecata dalla strada postale che da Treviso a Pordenone mena nella Gorizia e nell'interno dell'Impero austriaco. La sua posizione è in fertile pianura. Ha forma esagona con una circonferenza di circa 700 passi; ha una bella ed ampia piazza circolare. In mezzo a questa è un grandioso pozzo a tre archi ai quali corrispondono i tre borghi; sulla piazza stessa sorge il duomo, fabbrica di gran mole, colla facciata di marmo d'Istria. La fortezza consiste in nove bastioni e diciotto rivellini, con tre fortissimi edifizi alle sue porte, capilavori architettonici, e ponti levatoi. Havvi un arsenale, polveriere, magazzini e caserme, per fanteria e cavalleria, a prova di bomba. Vi esistono un palazzo per un governatore ed un bel teatro. Palmanova venne occupata dal generale Bonaparte nel 1797, e quivi pubblicò un manifesto contro la Repubblica Veneta, il quale riuscì a far insorgere Verona contro i Francesi ed a commetterne la strage, nota col nome di vespri veronesi. Nel 1848 difese questa fortezza contro gli Austriaci il generale Zucchi, che cedette poi con onorevole capitolazione. Finalmente nel 1866, colla cessione del Veneto all'Italia, passò sotto lo scettro della gloriosa ed impareggiabile casa Savoia.

Istituzioni. Le buone istituzioni, dice T. Cardella, attecchiscono di preferenza laddove civiltà e progresso hanno lor sede, laddove non manca forte volere. Palmanova, quantunque sia piccola città, abbenchè abbia molto sofferto dal lato commerciale per parte di un disastroso confine, può, relativamente ad utili e filantropiche istituzioni, gareggiare con altre città ad essa superiori di popolazione e di censo.

Accenniamo ad alcune: Vi è un corso completo di scuole maschili e femminili, per le quali il Municipio spende ogni anno un'ingente somma. Grazie a queste scuole, ben fornite di arredi, il numero degli analfabeti va qui di giorno in giorno scemando e fra non molto Palmanova potrà dire di non aver più alcun analfabeta.

Havvi un asilo infantile, nomato Regina Margherita, il quale, sebbene di nuova istituzione, è già frequentato da più di 100 bambini che vi ricevono istruzione ed educazione consentanee alla loro tenera età.

Vi si conta un ospedale, ben ordinato e diretto, in cui i poveri egri non mancano di tutte quelle amorose cure che son richieste dal loro stato. Si noverano eziandio altri due ospedali per le mentecatte, di cui uno nella frazione di Sottoselva, nei quali queste sventurate creature si vedono prodigate con tutta umanità le cure volute dalla loro miseranda condizione.

Non vi manca una Congregazione di carità che allevia la miseria di non pochi indigenti accordando loro un mensile sussidio.

Non vi è difetto di una casa di ricovero, nella quale sono accolti non pochi tapini i quali disgraziatamente rimasero privi di tetto.

Vi è pure un Monte di pietà, dal quale, in caso di subito bisogno, puossi aver, mediante pegno, danaro.

Vi esiste ancora una Società di mutuo soccorso fra gli operai.

Ma veniamo, per ragione di brevità, alle considerazioni ed ai voti.

Considerando che il commercio unica sorgente di lucro per questa città, un dì fiorente, è ora, come sopra dicemmo, rovinato dall'attuale confine:

Considerando che il commercio non sarà migliorato fino a che il confine non verrà recato più oltre;

Considerando che passeranno di molti anni prima che un tal fatto accada e che le condizioni finanziarie di questi cittadini si fanno sempre più critiche;

Considerando che le menzionate istituzioni, per quanto benefiche, non valgono a sopperire a tutti i bisogni;

Considerando che l'unico mezzo di dar vitalità a Palmanova, la quale fornì anch'essa un contingente di martiri per la patria indipendenza e che l'unico mezzo di dar lucro a' suoi abitanti, altro non può essere che un aumento di guarnigione; facciam voti all'Autorità suprema, perchè si degni crear Palmanova sede di un Reggimento.

Se questi nostri voti saranno esauditi, la prefata Autorità avrassi la gratitudine e le benedizioni d'una popolazione devota sempre al Re ed alla Patria.

X.

Da Mortegliano, ci scrivono:

Non è più nuova la notizia, ma farà piacere con tutto questo di riceverne un cenno a Lei, che con tanta insistenza si occupa della *cooperazione rurale* sotto tutte le forme. Quella della mutua assicurazione del bestiame cui si diede l'onore d'attuarla per il primo Pozzuolo, seguito, mi dicono, da Dignano, avrà un seguace anche nel Comune di Mortegliano, e si spera che questi esempi frutteranno per gli altri. L'abbrivo è dato nel nostro Friuli, per cui, stantechè vi sono in tutti i nostri villaggi delle persone colte ed abbienti, è da sperarsi che, come avvenne per le *Latterie sociali* e sta avvenendo per le Casse cooperative di prestiti ed in altre cose, si provvederà anche in questo delle mutue assicurazioni del bestiame.

Si fece già molto e si farà di più per estendere nel nostro Friuli l'allevamento del bestiame; giacchè questa, come lo dicono anche i contadini, è ora l'unica risorsa della nostra agricoltura, che vi guadagna non solo nel prodotto dell'allevamento per sè stesso, ma anche per l'incremento dello stallatico per le terre coltivate a granaglie, che compenseranno meglio se coltivate sopra minore spazio, ma bene lavorate, concimate e seminate.

Questo è da farsi principalmente in Friuli, dove quello cui i Francesi chiamano *cheptel* e che realmente costituisce un bel *capitale* per l'affittaiuolo, può appunto per il colono essere un'industria davvero redditiva. Nessuno meglio del colono può farsi allevatore con profitto quando il bestiame è suo.

Ma guai però, se lo coglie la disgrazia di perdere qualche capo di bestiame per malattia! Egli perde in una volta parte del suo capitale, si scoraggia e si trova nell'impossibilità di rimediarvi. La *assicurazione mutua* sarà un vero rimedio a tanto malanno. Ma perchè essa diventi efficace, occorre che la mutua assicurazione si propaghi in molti Comuni, e che poscia tutte le Società locali si assicurino fra di loro. Così il danno sarà ancora minore, perchè ripartito sopra un grande numero.

Il sistema di tutte le assicurazioni è basato su questo principio, che in generale si può calcolare la media dei danni che sogliono succedere in un dato paese, e che questi ripartiti su molti diventano minimi. La *mutualità* poi è da preferirsi, perchè nessuno vi ha da guadagnare sopra come le Compagnie assicuratrici.

---

dei legnami di esulare nei porti di Trieste e di Fiume e nel Tirolo (2).

Per terminare delle nostre montagne e l'accenno fatto agli studii preparatorii sulle medesime, dobbiamo dire che, oltre al regolamento del corso delle acque ed alle sue conseguenze, alla pastorizia ed alla frutticoltura ed alle industrie grandi e piccole di cui sono suscettibili quei luoghi, esse vanno studiate sotto ad un'atro aspetto, che si collega poi cogli altri.

Le nostre montagne sono molto varie per altezza, per esposizione e per natura del suolo. Quindi devono essere studiate dal punto di vista agrario, anche per indicare i limiti di certe colture, sicchè tutti possano sapere fin dove, per esempio, possano coltivare con vantaggio le frutta vernine non solo, e le altre i cui prodotti sommati non sarebbero piccola cosa; ma fin dove si può e convenga coltivare il castagno, che offre già materia di esportazione nei paesi del nord, ed il noce, più che per le frutta, per averne legname per i mobili, che si rende sempre più raro, mentre questa industria gioverebbe accrescerla sulle nostre montagne e nobilitarla ad Udine col rendere più comune per i nostri artefici l'arte del disegno applicato. Così dicasi dei legnami che possono servire ai vasi vinarii e ad altri usi. Nè si deve poi dimenticare l'arte del cestaiuolo, che si esercita in qualche luogo, come ad Osoppo, e molto più nel Friuli orientale oltre l'Isonzo, donde vengono fra noi a comperare i vimini dei nostri saliceti; i quali, regolati nelle ghiaie e sulle sponde dei torrenti montani ed anche lungo tutto il loro corso in pianura, ne darebbero una bella quantità non soltanto per vendere, ma come una piccola e proficua industria invernale degli abitanti della montagna. Non è piccola cosa quello che occorre adesso chiedere all'arte del cestaio colle ferrovie e coi pacchi postali; e maggiore sarà quando si abbiano da spedire delle frutta in paesi lontani, ed anche i cresciuti prodotti del caseificio.

I mobili ed i cesti vanno già anche in Levante. Dunque giova di promuovere anche queste piccole industrie e di avere modelli ed istruzioni per esse; cogliendo magari la occasione, per questo come per le altre cose, di quando nel 1886 si farà ad Udine il Concorso agrario regionale. (3)

Nè vuolsi qui dimenticare, che il suolo agrario e le torbide dei diversi torrenti montani vanno analizzati per sapere dove queste si possano usare non soltanto per le colmate ordinarie, ma anche come emendamento del suolo. Se ne indica per questo un esempio. Chi attraversa in ferrovia il territorio posto tra Pordenone e Sacile, e più vicino a quest'ultima che alla prima città, vede un vasto spazio dove si estendono delle praterie chiamate i Camogli (quasi *campi molli*, appellativo che si ripete con qualche variante altrove, come *Chiamuel*), celebrate per una delle battaglie dei tempi napoleonici, prive affatto di villaggi e di terre lavorate, e povere anche di erbe per gli animali. Ne è causa la qualità infelice del terreno depostovi da antichissime alluvioni. Non sarebbe lecito il supporre, che quei terreni quasi affatto infruttiferi potessero venire emendati nella stessa natura loro da depositi di qualche torrente, che discende dal monte Cavallo, come per esempio l'Artugno? E così dicasi di altri torrenti che discendono dal semicerchio alpino.

L'arte di emendare i terreni la conoscono, e la appresero da sè in più luoghi, anche i nostri contadini, quando i terreni di natura diversa non sono tra loro molto distanti, come nella zona delle sorgive segnate dai villaggi che stanno, si può dire per ogni colonna migliare, lungo l'antica via militare romana che parte da Codroipo (*Quadruvium*) nella direzione di Aquileja. Quei villaggi hanno nella parte superiore un terreno calcare, misto di ciottoli e colorato dall'ossido di ferro: nella inferiore, dove sgorgano da molte fonti (od *ollis*, come le chiamano in dialetto), altre terre ricche di terriccio per i prati che vi si estendono e non prive di argilla. Ora i contadini, non avendo da per tutto l'emendamento naturale prodotto lungo il loro corso dai torrenti Corno e Cormor, che hanno la loro origine sui colli morenici sovrastanti ad Udine in un'ampia zona, hanno sovente portato e portano le rimondature dei fossi della parte superiore sui terreni al disotto, ed invece sui superiori i fanghi e le erbe acquatiche di questi ultimi.

Dunque lo studio locale dei terreni e delle acque depositanti fatto coll'aiuto della Stazione agraria, in guisa da formarne una carta agraria sotto l'aspetto degli emendamenti, può tornare di non lieve vantaggio per la trasformazione agraria di questa naturale provincia.

(Continua).

(2) Ora si dice, che vi sieno delle trattative per un accordo tra le Compagnie che hanno l'esercizio ferroviario in Italia e quelle dell'Austria.

(3) E' stato difatti stabilito, che si farà in quella occasione una esposizione particolare per i prodotti delle piccole industrie rurali.

Il principio della mutua assicurazione gioverebbe applicarlo a tutti i rischi e per i bestiami sarebbe una vera provvidenza; ma il problema va sciolto nel modo soprаindicato, vale a dire, che fondate molte associazioni locali sparse in tutta la Provincia, queste mettano poscia in pratica la mutua assicurazione fra di loro.

Io considero la cosa come di tale importanza, che giacchè ci deve essere quest' anno ad Udine il Congresso degli allevatori Veneti al tempo del Concorso agrario regionale, vorrei che si proponesse, tra gli altri, anche il seguente quesito:

« Come sarebbe da promuoversi nei » nostri villaggi la mutua assicurazione » dei bestiami; e poscia con quali forme » pratiche e legali si avrebbe da attuare » la mutua assicurazione fra le diverse » associazioni locali. »

Se crede di farlo, lo stampi pure questo quesito, come quello che viene da uno, che volontieri accetta l' invito di quella *cooperazione* alla stampa provinciale cui Ella domanda.

Zeta.

Volontierissimo noi stampiamo questo *quesito* cui troviamo di tutta opportunità, e così stamperemo gli altri, che ci venissero mandati. Gioverebbe, che questa cui chiameremo *pubblica conversazione* si facesse largamente in precedenza del Congresso a preparazione del medesimo. Giova che parlino più di tutti le persone pratiche e direttamente interessate ai miglioramenti agricoli della nostra naturale Provincia.

Noi lo abbiamo detto più volte, che questa è la politica desiderabile nel momento attuale, persuasi come siamo che quel ricorrere che si fa sempre da molti alla provvidenza del Governo, che ci farà spendere di più, perchè tutti domandano che si spenda non meno di adesso, non possa ottenere gli effetti che si aspettano. Conviene piuttosto, che ognuno agisca da sè e per sè, o solo, o meglio associato agli altri. Vorremmo poi anche, che il Friuli non perdesse l'occasione che gli si presenta nell'anno in corso, di mostrare anche agli altri Veneti, che noi pure siamo sulla via del progresso.

Ci attendiamo adunque dell'altro, e ringraziamo questo nuovo collaboratore.

P. V.

Al Telegramma di augurio e felicitazioni trasmesso in occasione del Capo d' anno, S. M. rispondeva col seguente:

Roma, 7 gennaio.

Gli auguri che V. S. interprete sentimenti cotesta città offriva a S. M. il Re tornarono oltremodo graditi alla Maestà Sua. L' Augusto Sovrano mi ordinava quindi esternarne la Sua viva riconoscenza.

Il primo ajutante di campo
Gen. PASI.

Monumento a Giordano Bruno. Ieri furono spediti al Comitato Centrale di Roma pel Monumento a G. Bruno lire 719.39 somma netta di spese raccolta in Udine e Provincia.

Il comm. colonello Di Lenna pare che come ispettore generale delle ferrovie non sia disposto a tollerare dalle amministrazioni di queste i soliti ritardi dei treni, che erano diventati la regola invece di una eccezione. Questo almeno si ritrae dalla *Riforma*, e noi ne diamo lode al nostro compatriotta. Pare che per quelli dei viaggiatori si voglia procedere rigorosamente colle multe. Le Società prendono ora delle disposizioni per appaltare la fornitura di parecchio materiale d'esercizio.

Circolo Artistico Udinese. Il Consiglio del Circolo in sua seduta di ieri sera riconfermava a Vice-Presidente il sig. Marco Bardusco; a Direttori i signori dott. Tacito Zambelli, Giovanni prof. Del Puppo e Giuseppe Masòn; a Segretari i signori Eugenio Bianchi e Leonida Darson; a Cassiere il sig. Vittorio Martini.

Servizio Postale. Col 1 gennaio corr. se non sbaglio è andato in attività il servizio delle Cartoline Valori. Ieri mi sono recato al nostro Ufficio Postale per conoscere come si possa servirsene di esse; ma rimasi con un palmo di naso perchè nessun impiegato seppe darmi informazioni e qualcuno ignorava perfino che ci fossero queste nuove Cartoline Valori. Quindi o io sbaglio nel ritenere che sieno andate in attività il 1 corr. oppure devo dire che il servizio Postale è proprio inappuntabile o che il pubblico è molto ben servito.

— Alla Direzione generale delle Poste si chiede, da chi devo ripetere il valore dei libri spediti sotto fascia il 3 corr. per la Lombardia e Piemonte e che andarono bruciati la notte dal 3 al 4 corr. ??

G. G.

Biblioteca Civica. — Acquisti: Bluhme, La Gens Langobardoram e la sua origine, trad. di Achille Gennari, Milano 1873 — Frangipani Antigono, Istoria dell'antichissima città di Civitavecchia, Roma 1761 — Rayna, Le fonti dell'Orlando Furioso, Firenze 1876 — Dello stesso, Le origini dell' Epopea Francese, Firenze 1884 — Premru, Dialoghi italiani, tedeschi e Sloveni, Gorizia 1882 — Nisard, Histoire de la littérature française, Paris 1884 — La Orificeria artistica Albo di 100 tavole, Milano s. a. — La Mobiglia artistica e l'ornamentazione inerente, Albo di 100 tavole, Milano, s. a. Ferramenti artistici, albo di 100 tavole — Milano, s. a. — Stoffe, intarsii ed altri ornamenti piani tav. 115, Milano s. a. — Borsato, Opera ornamentale ecc. Mil. 1831 — Mattirolo, Trattato di diritto giudiziario civile italiano, Torino 1883 85, vol. 6 — Donarono Opuscoli: La Tipografia del Patronato; dott. V. Joppi; Domenico Strada, bibliotecario di Rovigo; mons. E. Degani; A. Valsecchi; dott. P. Valussi; Dall'ab. Ceruti-Selvago, Lettere, genova 1881; dal dott. V. Joppi Rayna, I Reali di Francia, Bologna 1872.

Vennero acquistate n. 430 pergamene relative al Friuli, ed il Museo fu arricchito coll'acquisto di tre Stemmi e di un altorilievo in pietra con sopra una testa colossale di Medusa, proveniente da Aquileja, e col dono fatto dalla contessa Margherite Ciconi vedova di Toppo di parecchi oggetti scavati in Aquileja, come piccoli bronzi, vetri, vasi e lucerne in terracotta ed una bellissima catenella in oro con vetri e perle bianche.

Incendio. Il giorno 2 corr. in Caneva verso le ore 11 1[2 pom. si manifestò fuoco in un mucchio di canne dei fratelli Michelin Francesco ed Angelo. Le fiamme presero vaste proporzioni e mediante il soccorso di molti l'incendio potè esser domato lasciando un danno non assicurato di lire 1140 per guasti ad una stalla, foraggi ed attrezzi rurali bruciati.

Oggi alle ore una pomeridiane dopo breve malattia spirò l'ingegnere

Vincenzo Bearzi

d' anni 38.

La madre, il fratello, e le sorelle nel darne il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregano d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 7 gennaio 1886.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana il giorno di sabbato 9 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla via Pellicerie n. 7.

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini con altre di nome eguale perchè senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto creato per primo 20 anni or sono.

Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione effettiva con una sola scatola di questo nei raffreddori ed inflammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce.

Non alterano le funzioni digestive come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zuccaro e oppio, o suoi preparati, non riscaldano, non irritano le intestina, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante e perciò sono utilissime anche nelle inflammazioni della trachea e della bocca. Dunque chi vuol esser certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile per gli anzidetti malanni abbia fiducia in queste pastiglie che si vendono a lire 1.50 la scatola presso l' inventore e fabbricatore, Via delle 4 Fontane n. 18 e in tutte le Farmacie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 7. La malattia dell'artista Eleonora Duse si è aggravata.

— Assicurasi che la Corte di cassazione aspetterà la convalidazione della elezione del prof. Sbarbaro per trasmettere al guardasigilli la domanda di procedere, che dovrà essere presentata alla Camera.

— Tornano in campo le voci di progetti dell'onorevole Magliani circa una eventuale conversione della rendita.

Vi è chi assicura che una specie di compromesso fra il governo nostro e fra maggiori sommità della Banca in Francia sia già stato concordato a tale proposito, e che le misure necessarie si stieno già prendendo.

Si procederebbe prima alla conversione in debito perpetuo dei vari debiti redimibili, le scadenze dei quali maturano progressivamente di anno in anno.

Nulla però si sa di sicuro. — Ma un lavoro a tale scopo si crede già avviato.

— Da fonte autorevolissima si assicura che Coppino riformerà la sentenza dell' Università torinese contro Battelli, riducendola di molto.

Parigi 7. Courcy telegrafa che gli ultimi di dicembre i ribelli distrussero la missione cattolica nella parte montuosa di Neghan nella provincia di Annam.

Un missionario francese e 500 cristiani furono uccisi.

Una colonna inseguì i ribelli, li fugò impadronendosi delle armi.

Pietroburgo 7. La Russia ha proposto alle potenze d' invitare la Bulgaria e la Serbia a disarmare comtemporaneamente.

Londra 7. Mijatovic è partito per Belgrado.

Cairo 7. Il Kedive è deciso di non lasciare che la convenzione anglo-turca resti lettera morta. Mouktar pascià, durante una conversazione, oggi si è espresso in favore dell'aumento dell'esercito egiziano fino a sedicimila uomini, che permetterebbe all'Egitto di diffendere le frontiere del Sudan. Credesi che Wolff opini che il bilancio non basterebbe alle spese necessarie.

Parigi 7. I giornali danno questa lista: Freycinet presidenza ed esteri — Sarrien interno — Sadi Carnot finanze — Goblet istruzione e culti — Boulanger guerra — Aube marina — Demole giustizia — Lorihant lavori — Develle agricoltura — Lakroy commercio — Granet poste e telegrafi — Però vi potrebbe essere ancora qualche modificazione.

Brindisi 7. Brin è Grimaldi sono ritornati dalla visita al porto, accompagnati dal sindaco, dalla giunta, dai deputati, dal prefetto di Lecce, dalle autorità locali. Assistettero al collocamento d'un primo blocco per la fondazione della nuova banchina. Ricevettero quindi il corpo consolare, la camera di commercio. Visiteranno oggi la colonia agricola, il bagno penale, lo stabilimento Martirano e altri stabilimenti industriali.

Brindisi 7. Brin è partito per Roma fra acclamazioni. Grimaldi oggi ha visitati i grandi stabilimenti enologici, la colonia agricola, la dogana e il telegrafo.

Costantinopoli 7. Le provenienze dalla Spagna sono sottoposte a una quarantena di 5 giorni.

Baranquilla 5. Segrè, incaricato d'affari dell' Italia a Bogota, è partito per l' Europa.

Cairo 7. Fu istituita in ogni provincia una commissione per la repressione del brigantaggio in luogo della commissione unica esistente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747 5	746.8	746.2
Umidità relativa	97	91	94
Stato del cielo	nebbioso	nebbioso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	5.2	6.9	6 1

Temperatura (massima 7.8 / minima 2.7)
Temperatura minima all'aperto 1.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 gennaio

R. I. 1 gennaio 95.23 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.09 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 gennaio

Mobiliare	478.—	Lombarde	219.—
Austriache	446.50	Italiane	95.75

LONDRA, 6 gennaio

Inglese	99.9[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA, 8 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.03
Id. 111.31 (oro)
Londra 126.10; Napoleoni 10.— —[

MILANO, 8 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 96.52

PARIGI, 8 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci